



La Santa Sede

**MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO
AI PARTECIPANTI ALL'INCONTRO MONDIALE DELLE
COMMISSIONI GIUSTIZIA E PACE DELLE CONFERENZE EPISCOPALI:
LE COMMISSIONI GIUSTIZIA E PACE AL SERVIZIO DELLO
SVILUPPO UMANO INTEGRALE NELL'ERA (POST)COVID.
SFIDE ATTUALI E PROSPETTIVE PER IL FUTURO
ALLA LUCE DELLA *LAUDATO SI'* E DELLA *FRATELLI TUTTI***

[Videoconferenza, 17 – 18 novembre 2021]

Cari fratelli e sorelle,

con piacere vi rivolgo il mio saluto con l'augurio di buon lavoro. Ringrazio il Cardinale Turkson e i collaboratori del [Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale](#) per avervi convocati, seppure a distanza, a condividere esperienze, valutazioni e proposte, in questa fase di crisi globale, alla luce delle Encicliche [Laudato si'](#) e [Fratelli tutti](#).

Il nostro pensiero va spontaneamente a [San Paolo VI](#), che poco dopo la conclusione del [Concilio Vaticano II](#) istituì la Pontificia Commissione *Iustitia et Pax*, e a [San Giovanni Paolo II](#), che la riformò in Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace. Nella sua Enciclica [Populorum progressio](#) (1967) – di attualità impressionante – Papa Montini, dopo aver svolto un'organica riflessione sullo sviluppo integrale dell'umanità, arriva a concludere che esso si può considerare «il nuovo nome della pace» ([n. 76](#)). Coerentemente con tale prospettiva, il Dicastero a cui ho affidato la missione di servire lo sviluppo umano integrale ha assunto «la sollecitudine della Santa Sede per quanto riguarda la giustizia e la pace» ([Statuto, Art. 1](#)).

Sono certo che questi due Santi Pontefici, con la loro intercessione, continuano ad accompagnare il vostro lavoro, nelle tante Commissioni Giustizia e Pace delle Conferenze Episcopali del mondo intero. Tali Commissioni svolgono un servizio indispensabile, nell'ambito della pastorale sociale delle Chiese locali. Infatti, hanno il compito di diffondere e far conoscere la dottrina sociale della

Chiesa, operando fattivamente per la tutela della dignità della persona umana e dei suoi diritti, con un'opzione preferenziale per i poveri e gli ultimi. In tal modo esse contribuiscono a far crescere la giustizia sociale, economica ed ecologica, e a costruire la pace.

Nel portare avanti questa missione, potete attingere ampiamente dalle Encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti*, sforzandovi di coniugarle secondo le diverse situazioni locali, nei differenti contesti continentali, regionali e nazionali. In effetti, in ogni parte del mondo lo sviluppo integrale, e quindi la giustizia e la pace, si possono costruire solamente attraverso queste due vie: *la cura della casa comune e la fraternità e l'amicizia sociale*. Due vie che traggono origine dal Vangelo di Cristo, ma sulle quali possiamo camminare insieme con tanti uomini e donne di altre confessioni cristiane, di altre religioni e anche senza una determinata appartenenza religiosa.

Pertanto, vi incoraggio a portare avanti questo lavoro con speranza, determinazione e creatività. Lo faccio ben sapendo quanto sia impegnativo il contesto attuale, caratterizzato dalla crisi sanitaria e sociale dovuta alla pandemia di Covid-19 e da vecchi e nuovi focolai di conflitto, mentre si tende a regredire rispetto agli impegni assunti dopo le immani tragedie del secolo scorso.

La crisi attuale ha rivelato numerose contraddizioni del sistema economico e politico, mentre persistono sfide irrisolte che richiedono l'impegno congiunto di numerosi attori. Vi esorto, dunque, ad affrontare tali questioni anche in collaborazione con altre realtà ecclesiali e civili – locali, regionali e internazionali – impegnate nella promozione della giustizia e della pace.

Cari fratelli e sorelle, affido ciascuno di voi, i vostri collaboratori e i familiari alla materna protezione di Maria Santissima, Regina della Pace, e di cuore vi imparto la Benedizione apostolica.

Roma, San Giovanni in Laterano, 15 novembre 2021, Memoria di Sant'Alberto Magno.

FRANCESCO